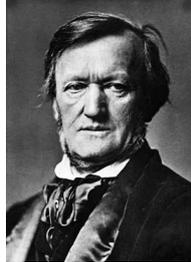




## MUSICA RICHARD WAGNER:



### L'ANELLO DEL NIBELUNGO- seconda giornata SIGFRIDO



L'anello del Nibelungo ( musica e testo poetico di R. Wagner)

Sagra scenica in una vigilia e tre giornate: comprende quattro composizioni

- Una vigilia: L'ORO DEL RENO
- I giornata LA VALKIRIA
- **II giornata SIGFRIDO**
- III giornata IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Sigfrido : terminato nel 1871 , prima rappresentazione a Bayreuth nel 1876.

L'argomento dell'Anello è tratto principalmente dall'**Edda** e dal **Nibelungenlied** (canto dei Nibelunghi<sup>1</sup>). L'Edda è una raccolta poetica che risale al XIII secolo; benché in lingua

---

<sup>1</sup> Nibelunghi è il nome dato dalla tradizione germanica a una stirpe mitologica di nani che viveva sotto terra e conosceva i segreti della fusione del ferro.

Dai Nibelunghi sarebbe derivata la stirpe regale dei Burgundi, la popolazione che nel V secolo formò il primo nucleo di un regno romano-barbarico sulla riva sinistra del Reno. Non sappiamo chi abbia raccontato per primo le imprese dei Nibelunghi, e da chi siano state trascritte. Il nucleo mitologico originario si è probabilmente formato intorno agli eventi del V-VI secolo, in particolare alla guerra tra i Burgundi e gli Unni. Le prime forme di narrazione scritta che



scandinava– rinvenuta in Islanda nel 1643- contiene miti, leggende e tradizioni di tutta l'area germanico pagana, nella loro forma più antica e quindi più vicina alla tradizione orale. Il Nibelungenlied è un poema epico del medioevo tedesco, che sviluppa gli antichi temi dell'Edda, e nel quale si trovano riflessi, trasfigurati nella leggenda, alcuni avvenimenti storici riferentesi al regno dei Burgundi. Questa materia, dell'Edda e del Nibelungenlied, ebbe immenso influsso sulla poesia moderna tedesca, sia perché interpretata come esaltazione di autentico germanesimo si apre la suggestione dei luoghi, del tempo, dell'azione evocati. Wagner non si attenne che liberamente, nelle grandi linee a queste saghe. L'Anello del Nibelungo rappresenta la piena realizzazione dell'ideologia wagneriana del **Wort- Ton- Drama**, che assegna al **tema conduttore** (leitmotiv) una funzione determinante nel dramma musicale. In questo senso il tema nella tetralogia detiene un profondo **valore simbolico**: esso non solo puntualizza personaggi, stati d'animo, idee, situazioni, ma coglie le più profonde relazioni nel cosciente e nel subcosciente. Il tema, ad esempio, dell'elemento primordiale son il quale si apre l'oro del Reno si trasforma in quello del divenire dal quale scaturiscono poi il tema di Erda e quello delle Norne<sup>2</sup>; e questi temi stanno in rapporto di simbiosi, a loro volta, con quelli dell'acqua delle figlie del Reno, dell'oro, dell'anello.<sup>3</sup>

Trama.

#### Atto I

Nella caverna di Mime dove Seglinda morente un giorno trovò rifugio, dando alla luce Siegfried, costui viene allevato, dal nano che, al corrente del destino del giovane, rivelatogli dalla madre in punto di morte, spera in un futuro di valersi di lui, tentando nel frattempo di saldare, senza riuscirci, i tronconi di Notung, la spada invincibile. Siegfried, dubitando di non essere figlio del Nibelungo, lo costringe a raccontargli la storia delle proprie origini. Saputala, si allontana nella foresta, ingiungendo a Mime di ritemperare Notung durante la sua assenza, si

---

raccontano le vicende dei Nibelunghi risalgono al XIII secolo, e sono molto differenti tra loro. principali testi in materia nibelungica appartengono all'area tedesca e nordica, e sono:

Un gruppo di carmi dell'Edda, raccolta di poesia eroica e mitologica scritta in Islanda nel XIII secolo

La Saga dei Völsungar, opera islandese in prosa derivata dai carmi eddici (XIII secolo)

La Canzone dei Nibelunghi ((DE) Nibelungenlied) vasto poema epico tedesco dell'inizio del XIII secolo.

La Saga di Teodorico da Verona (Þiðrekssaga - inizio XIV secolo), scritta in antico norvegese, ma sulla base di racconti orali tedeschi.

Al centro di tutte le narrazioni sui Nibelunghi c'è la figura di Sigfrido - Siegfried, (o Sigurðr nelle saghe nordiche).

Questo eroe ha ucciso **un drago**, e grazie a questa impresa si è impadronito di un tesoro, è diventato re dei misteriosi Nibelunghi e ha acquisito straordinari poteri.

(<http://it.wikipedia.org/wiki/Nibelunghi>)

<sup>2</sup> Le **norne** (norreno: norn, plurale: nornir) nella mitologia norrena sono tre dísir chiamate Urðr, Verðandi e Skuld.

Le norne vivono tra le radici di Yggdrasill, l'albero del mondo al centro del cosmo (benché alcune fonti asseriscano che esse dimorino sotto l'arco formato da Bifröst, il ponte arcobaleno), dove tessono l'arazzo del destino. La vita di ogni persona è una corda nel loro telaio e la lunghezza della corda è la lunghezza della vita dell'individuo.

Poiché tutto è preordinato nel complesso universo norreno, anche le divinità hanno i loro fili nel telaio, benché le norne non permettano loro di vederli. Questa sottomissione degli dèi a un potere esterno implica che un giorno anche loro avranno una fine e tale fine, il Ragnarök, è descritta ampiamente dalla letteratura nordica.

<sup>3</sup> *La Nuova Enciclopedia della Musica Garzanti*, 1983 p. 945 -947.



che possa ripartire con essa alla conquista del mondo. Si presenta allora a Mime, sotto le sembianze di un viandante, Wotan, il quale rivela che Notung potrà essere ritemperata solo da chi non conosce la paura. Mime è atterrito. Sa bene che Siegfried ignora la paura. Sparito il viandante, Siegfried torna. Mime gli fa una spaventevole descrizione di FAFNER, il drago custode dell'oro, ma riesce solo a stimolare la curiosità di Siegfried che, stanco degli indugi di Mime, decide di tentare egli stesso di ritemperare Notung. E mentre Mime, rassegnato agli eventi, prepara una pozione per addormentare Siegfried quindi ucciderlo non appena avrà abbattuto Fafner, il giovane salda Notung.

## Atto II

Ma le stesse intenzioni di Mime ha Alberich, in agguato presso la caverna di Fafner. Wotan, nei panni del viandante, gli ha svelato i disegni di Mime, e ora Alberich attende che Siegfried vinca il drago per ucciderlo e impadronirsi dell'anello. Giungono Siegfried e Mime, che viene cacciato via da Siegfried, insofferente dei suoi insulsi consigli. Nella pace della foresta il giovane ascolta a lungo il mormorio della fronde e degli uccelli e tenta ingenuamente di colloquiare con essi dando fiato al suo corno. A quel suono il drago, destatosi, esce dalla caverna e ingaggia un combattimento con Siegfried, che alla fine gli immerge Notung nel cuore. Una goccia del suo sangue bagna la mano di Siegfried, che istintivamente la porta alla bocca. Subito egli è in grado di intendere il linguaggio degli uccelli<sup>4</sup>. Non solo, ma anche dei veri pensieri che si nascondono sotto le false parole. Così apprende da un uccellino il segreto della caverna, e vi entra, impadronendosi dell'anello e dell'elmo magico. Alberich si allontana vedendo Siegfried uscire dalla caverna con l'anello, intanto l'uccellino mette in guardia il giovane da Mime, di cui, del resto, egli è ora in grado di intendere le menzognere parole. E quando il nano, con falsa premura, gli offre la bevanda, Siegfried lo uccide. L'uccellino gli parla per la terza volta, indicandogli la strada per il monte fiammeggiante dove Brunnhilde dormiente l'attende. Egli vi si precipita.

## Atto III (...)<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup>Questo fatto, legato ad una funzione benefica del drago, viene analizzato da Propp nel saggio oggetto di analisi nella sezione di italiano. Il semiotico russo scrive che "Il motivo della conoscenza del linguaggio degli uccelli, degli animali selvatici e dei pesci conseguita mangiando la carne del drago è molto diffuso nel folclore di tutto il mondo ... Bolte lo mette in connessione col fatto che gli uccelli possiedono il dono della profezia..." Propp *Le radici storiche dei racconti di magia*, Newton Compton Editori 2006 pag. 350-351

<sup>5</sup> Ibidem pag. 946-947.



Dal castello Reale di Neuschwanstein  
Anticamera all'appartamento reale immagini tratte dal poema dei nibelunghi e dall'opera  
wagneriana Sigfrido